

nanzi a un fattorino, a un portiere qualunque, che omai apprese a distinguer sì bene la propria e l'umana dignità da non si umiliare, facendo altrui di berretta. Filosofia del progresso!

La quale osservazione non si dee però così pigliare alla lettera, ch'ella non ammetta di molte eccezioni. Ella è vera, giustissima, nelle ovvie e comuni relazioni degli uomini, quand' uno non ispera o teme nulla dall' altro. Ma fate un po' ch' e' n' abbia per poco bisogno; oh! vi so dir io che allora il tenore si muta, le alterigie e i cappelli s' abbassano, i cappelli s' abbassano fino ed oltre al ginocchio; diventan docili, obbedienti, ossequienti, come flessuose, pieghevoli le spine dorsali. Ecco ciò che si chiama spendere, mettere a interesse il salute.

I saluti son varii, e tutti più o meno bugiardi: diffidate in ispecie di coloro, che, incontrandovi, vi chiamano *Caro! Benedetto!* Io sono caro, sul viso, a qualcuno, che, dietro le spalle, mi morde e lacera una volta il giorno, per metodo: furioso amator del paese, che ne idoleggia i marmi e le pietre; il che non gl' impedisce, santo amore di patria! di dir